



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 02 gennaio 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 02 gennaio 2019

ANBI Emilia Romagna

02/01/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 52
Fondi per interventi contro il dissesto idro-geologico 1

Consorzi di Bonifica

02/01/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 47
Schianto, con l' auto nel canale Salve per miracolo due persone 2

01/01/2019 **lanuovaferrara.it**
Struttura malridotta Accordo col Consorzio 4

Acqua Ambiente Fiumi

02/01/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 25
Sissa Trecasali «Riasfaltare la pista lungo l' argine del Po a... 5

02/01/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 10
Rischio di gelate Seconda operazione di salatura strade 7

31/12/2018 **lanuovaferrara.it** *BEATRICE BARBERINI*
La terza via sul Reno non è soltanto un sogno 8

01/01/2019 **lanuovaferrara.it**
Timori e proteste: via le erbacce dal viadotto sul Po 10

31/12/2018 **Forlì Today**
Quando il Canale di Ravaldino dava scandalo 11

Stampa Italiana

31/12/2018 **Affari Italiani** *ANTONIO STELLA*
Gian Antonio Stella da anti-casta a "castista"? 13

PAVULLO

Fondi per interventi contro il dissesto idro-geologico

- PAVULLO - IN un recente pubblico incontro a Pavullo, è stato illustrato il Bando regionale che finanzia aziende agricole montane con quasi 17 milioni di euro. Si tratta di azioni di prevenzione dei fenomeni di dissesto idro-geologico con interventi di sistemazioni idraulico-agrarie a carattere strutturale come drenaggi, regimazione di corsi d'acqua minori, ripristino di viabilità privata, ecc. Gli interventi, che devono essere funzionali all'attività agricola, è necessario che rientrino in aree identificate a pericolosità o rischio elevato/molto elevato.

I beneficiari possono essere imprese agricole, individualmente o nell'ambito di un progetto collettivo, enti pubblici o enti pubblici economici come i Consorzi di Bonifica. Il Presidente del Consorzio della Bonifica Burana **Francesco Vincenzi** conferma che «il Burana si rende disponibile a progettare e realizzare gli interventi, nonché ad espletare le pratiche come beneficiari, per conto delle aziende agricole».

g. p.

20 **Il Resto del Carlino** MERCOLEDÌ 2 GENNAIO 2019

APPENNINO

PAVULLO, APERTA LA PISTA DI PATTINAGGIO SUL GHIACCIO
SINO al 20 gennaio è aperta a Pavullo una pista di pattinaggio sul ghiaccio in piazzale San Bartolomeo. Orari: dal lunedì al venerdì 14-19 e 20.30-22.30; il sabato e la domenica 10-12, 14-19 e 20.30-24.

Elisoccorso notturno, intervento al Palazzetto

Salvata la vita a un 43enne colpito da malore

Sestola, l'uomo è stato portato all'ospedale di Baggiovara e operato d'urgenza

Intervento salvavita la sera del 30 dicembre a Sestola per un malore di 43 anni che ha accusato un malore all'interno del Palazzetto dello Sport dove era in corso il primo dei tre appuntamenti della manifestazione "Cim 2019", che ha richiamato alcune migliaia di giovani. Immediato l'intervento dei medici dell'Asp di Sestola e dell'infermiere. L'uomo manifestava sintomi neurologici. Dopo il contatto con cardiologo e neurologo di Baggiovara, la Centrale Operativa 118 di Bologna ha inviato l'elicottero che è arrivato intorno alle 23 nella piazzola di Sestola per il trasporto a Baggiovara del paziente che è stato subito sottoposto a trombectomia (asportazione di un trombo) e si trova ora ricoverato in U.Osp di Sestola ha precisato

una società agnola. L'adeguamento tecnologico ha permesso di accogliere in notturna anche in aree e piazzole non illuminate con modalità operative analoghe a quelle diurne e in piena sicurezza.

Sono 5 le nuove piazzole attivata di recente sul territorio modenese: Campogalliano, Carezzo, Novevillaggio, Novi e Sorbara, che si raggiungono ai punti di Modena (Baggiovara e Felisburgo), Montebelluna, Palagiano, Fanano, Fiumalbo, Pievepelago, Vassuolo, Sestola, Carpi, Zocca, Serramazzoni, Pignone, Finale Emilia, Montebelluna, San Martino Sesto e Vigonza. Per le aree di San Felice, Cascerone, Pratovalle, Montebelluna e Formigine l'Asp per l'attuazione dovrebbe concorsionarsi nel 2019.

w. h.

PAVULLO

Fondi per interventi contro il dissesto idro-geologico

Intitolare una strada a Rolando Balugani

LA CONSULETA frazionata di Montebelluna di Zocca ha proposto all'amministrazione comunale di intitolare una strada del paese al concittadino Rolando Balugani (foto), commissario di polizia, dirigente della polizia postale di Modena, Cavaliere Grande Ufficiale, storico, membro del direttivo provinciale dell'Anpi, impegnato in altri importanti associazioni e organismi, scomparso il 13 aprile 2017.

Rolando Balugani è anche autore di diverse pubblicazioni sulla storia della Resistenza nel territorio modenese. Era figlio di uno dei 20 martiri, partigiani e civili, dell'eccidio dei boschi di Ciano perpetrato dai nazifascisti il 18 luglio 1944.

w. h.

TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA

FALLIMENTI n. 42/2015 PAVI-M-FLOOR S.P.A.
Bene situati nella provincia di Modena

Giudice: Dr. Virgilio Notari - Curatore: Dr. Paolo Alberini
Delegato alla vendita: Dr.ssa Raffaella Ferruti

Si dà pubblica notizia che, con provvedimento del Giudice emesso in data 11/12/2017, sono state delegate le operazioni di vendita alla Dr.ssa Raffaella Ferruti, notaio in Reggio Emilia, per la vendita degli immobili oggetto della procedura fallimentare 42/2015.

L'oggetto della vendita comprende anche i seguenti beni situati a Serramazzoni nella provincia di Modena:

LOTTO 2.1 - via Selva, località Selva a Serramazzoni (MO)
Piena proprietà di capannoni a schiera composti da area verde ad uso artigianale. I minimi servizi interni sono disimpegno, ripartitore, antibagno e wc. Si è inoltre rilevata la presenza di un sottopelo interno in ferro anco di autoriscaldamento non valutato nella perizia di stima e considerato come attrezzatura dell'occupante.
Prezzo base: € 44.500,00
Offerta minima: € 37.125,00

LOTTO 2.2 - via Selva, località Selva a Serramazzoni (MO)
Piena proprietà di capannoni a schiera e appartamento allo stato grezzo posto al primo piano sovrastante il capannone, con ingresso indipendente da ingresso a piano terra e scala interna.
Prezzo base: € 69.000,00
Offerta minima: € 51.750,00

LOTTO 2.3 - via Selva, località Selva a Serramazzoni (MO)
Piena proprietà di capannoni a schiera e appartamento allo stato grezzo posto al primo piano sovrastante il capannone, con ingresso indipendente da ingresso a piano terra e scala interna.
Prezzo base: € 69.000,00
Offerta minima: € 51.750,00

Il termine per il deposito delle offerte da parte degli interessati ad area o più beni oggetto della procedura è entro le ore 12.00 di mercoledì 6 febbraio 2019, presso il libretto n° 1798/00387129000002228817 aperto presso BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA, VIA ZACCHETTI, 31, REGGIO NELL'EMILIA.

L'apertura delle buste avrà luogo alle ore 11.30 di giovedì 7 febbraio 2019.

Copia integrale dell'estratto di vendita e copia della perizia dei singoli lotti sono visualizzabili sul sito internet www.astaquadrataria.com e www.re.astaquadrataria.com. Ulteriori informazioni potranno essere richieste all'istituto Vendite Giudiziarie di Reggio Emilia (Tel. 0522 913174 Fax 0522 271150) e al Curatore fallimentare Dr. Paolo Alberini (Tel. 0522 918260 Fax 0522 918277).

6 p.

Consorzi di Bonifica

SALVATONICA Frontale a causa della nebbia e dell' asfalto bagnato: i feriti portati a Cona Schianto, con l' auto nel canale Salve per miracolo due persone

Se la **Bonifica** non avesse tolto quasi tutta l'acqua dal canale, forse racconteremo un'altra storia; invece i feriti se la caveranno con poco

UN BRUTTO frontale nella notte dell' ultimo dell' anno. La nebbia e la scarsa visibilità, oltre all' asfalto scivoloso, sono state forse le cause dell' incidente avvenuto tra due auto, che procedevano in direzione opposta, dal quale gli automobilisti sono usciti vivi solo per miracolo. Non sono in pericolo di vita, ma sono stati ricoverati a Cona con contusioni in diverse parti del corpo e, visto il tremendo impatto, per accertamenti. È avvenuto intorno alle 20.30, proprio mentre tutti si preparavano al cenone di San Silvestro. Scenario dello scontro è stata la strada provinciale, a Salvatonica, vicino alla chiesa dove la carreggiata fa un' ampia curva e il buio è impenetrabile.

UNA GIORNATA caratterizzata da una fitta coltre di nebbia, diventata più intensa con il calare della sera. La mancanza di visibilità, a quell' ora, privava gli automobilisti di punti di riferimento.

Una situazione preoccupante per chi era al volante. I due uomini, entrambi di Salvatonica, che tra l' altro si conoscono perché abitano poco distanti l' uno dall' altro, stavano andando dalla parte opposta: uno aveva quasi raggiunto casa, l' altro era appena uscito dal centro del paese e viaggiava verso Ferrara. La strada è affiancata, per l' intero tratto, da un canale, dalle sponde in cemento. L' impatto frontale, tra la Lancia Lybra e la Ford Fiesta, in prossimità della curva è stato tremendo. Lo scontro, le lamiere, vetri spezzati e la carambola per alcuni metri. Entrambe le auto hanno ruotato su se stesse, in un testacoda amplificato dall' asfalto bagnato. Una è uscita di strada, scendendo la scarpata e finendo, rovesciata, nel canale, dove per fortuna l' acqua in questi giorni è di poche decine di centimetri. Solo due settimane fa il canale era ricolmo d' acqua ed era stato da poco svuotato dai sistemi idraulici della **Bonifica**. Un fatto che, nella dinamica dell' incidente, ha davvero salvato la vita all' automobilista permettendogli di uscire dall' abitacolo e di essere soccorso e messo in salvo. Una serata impegnativa anche per i Vigili del fuoco volontari del distaccamento di Bondeno, che hanno garantito sempre, anche durante le feste, giorno e notte la squadra di soccorso chiudendo con 418 interventi il 2018. Hanno operato nella messa in sicurezza della strada e delle auto. Sul posto, due ambulanze del 118 e i carabinieri. Claudia Fortini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARCOLO 2 GENNAIO 2019 **Il Resto del Carlino** 15

Bondeno e Alto Ferrarese

SALVATONICA Frontale a causa della nebbia e dell' asfalto bagnato: i feriti portati a Cona Schianto, con l' auto nel canale Salve per miracolo due persone

Se la Bonifica non avesse tolto quasi tutta l'acqua dal canale, forse racconteremo un'altra storia; invece i feriti se la caveranno con poco

UN BRUTTO frontale nella notte dell'ultimo dell'anno. La nebbia e la scarsa visibilità, oltre all'asfalto scivoloso, sono state forse le cause dell'incidente avvenuto tra due auto, che procedevano in direzione opposta, dal quale gli automobilisti sono usciti vivi solo per miracolo. Non sono in pericolo di vita, ma sono stati ricoverati a Cona con contusioni in diverse parti del corpo e, visto il tremendo impatto, per accertamenti. È avvenuto intorno alle 20.30, proprio mentre tutti si preparavano al cenone di San Silvestro. Scenario dello scontro è stata la strada provinciale, a Salvatonica, vicino alla chiesa dove la carreggiata fa un' ampia curva e il buio è impenetrabile.

UNA GIORNATA caratterizzata da una fitta coltre di nebbia, diventata più intensa con il calare della sera. La mancanza di visibilità, a quell' ora, privava gli automobilisti di punti di riferimento. Una situazione preoccupante per chi era al volante. I due uomini, entrambi di Salvatonica, che tra l' altro si conoscono perché abitano poco distanti l' uno dall' altro, stavano andando dalla parte opposta: uno aveva quasi raggiunto casa, l' altro era appena uscito dal centro del paese e viaggiava verso Ferrara. La strada è affiancata, per l' intero tratto, da un canale, dalle sponde in cemento. L' impatto frontale, tra la Lancia Lybra e la Ford Fiesta, in prossimità della curva è stato tremendo. Lo scontro, le lamiere, vetri spezzati e la carambola per alcuni metri. Entrambe le auto hanno ruotato su se stesse, in un testacoda amplificato dall' asfalto bagnato. Una è uscita di strada, scendendo la scarpata e finendo, rovesciata, nel canale, dove per fortuna l' acqua in questi giorni è di poche decine di centimetri. Solo due settimane fa il canale era ricolmo d' acqua ed era stato da poco svuotato dai sistemi idraulici della Bonifica. Un fatto che, nella dinamica dell' incidente, ha davvero salvato la vita all' automobilista permettendogli di uscire dall' abitacolo e di essere soccorso e messo in salvo. Una serata impegnativa anche per i Vigili del fuoco volontari del distaccamento di Bondeno, che hanno garantito sempre, anche durante le feste, giorno e notte la squadra di soccorso chiudendo con 418 interventi il 2018. Hanno operato nella messa in sicurezza della strada e delle auto. Sul posto, due ambulanze del 118 e i carabinieri.

BONDENO Dissuasori e restringimenti delle carreggiate per gli automobilisti indisciplinati

Stop a velocità eccessive in centro

«Restringiamo la carreggiata e installeremo segnaletica e dissuasori per moderare la velocità»

MARCO VINZINI dissuasori a Lavezzolo, per raggiungere scuole, servizi, ambulatori. In alcuni casi, come a Ponte Spagno, il tratto che è affiancato da entrambi i lati dalle case e che si trova su una curva (subito dopo un rettilineo dove le auto prendono velocità) è necessario...

SANT'AGOSTINO C'è anche una zona riservata alle ragazze

Nuovi servizi al Tennis Club

L'AREA riservata al Tennis Club di Sant'Agostino, un circolo molto attivo con numerosi soci, aveva bisogno di un intervento per ciò che riguarda la parte dedicata agli spogliatoi. Il Comune ha così stanziato 10.000 euro a fronte dei 4,5 mila necessari per gli lavori necessari ad adeguare una zona riservata per i giocatori. All'inaugurazione erano presenti il sindaco Lodi e l'assessore alle opere Mariani che si è impegnato per rendere possibili i lavori.

Struttura malridotta Accordo col **Consorzio**

gherardi. Nell' ultimo consiglio comunale del 2018 di Jolanda di Savoia uno dei punti all' ordine del giorno era la riparazione di un ponte in via Flora Manfrinati. Anche per questo punto, come per gli altri tre, l' opposizione ha abbandonato l' aula al momento del voto, precisando però che non era per contrarietà al progetto, ma per le modalità di gestione della progettualità da parte del Comune. Il ponte di via Manfrinati è malridotto, pur non molto trafficato necessita di manutenzione. Approvata la convenzione tra Comune e **Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara** per un progetto da 5mila euro e lavori complessivi da 30mila euro. - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Sissa Trecasali «Riasfaltare la pista lungo l' argine del Po a Torricella»

Lettera di un gruppo di ciclisti alle istituzioni. Preoccupazione per uno smottamento
Chiesta anche la rimozione dei cartelli stradali che vietano il transito delle biciclette

CRISTIAN CALESTANI gna sistemare l' argine del Po a Torricella ripristinando il manto della pista ciclabile».

Questa la richiesta di un gruppo di ciclisti di Sissa Trecasali in merito alle condizioni di degrado di un tratto della pista ciclabile «Bici Parma Po», in particolar modo in corrispondenza dell' abitato della frazione di Torricella. La richiesta, corredata da 14 firme, è stata inoltrata alla Provincia, alla Prefettura, all' **Aipo**, alla Regione ed al Comune di Sissa Trecasali.

«Da anni - scrive il primo firmatario della lettera, il cittadino di Torricella, Fabio Pezzani - è presente uno smottamento dell' argine nel tratto antistante Torricella, una situazione da tempo segnalata sia ad **Aipo** che al Comune e, di recente, anche alla Prefettura. Tra l' altro - si specifica nella lettera - sussistono, nel tratto di carreggiata posta in sommità dell' argine tra le frazioni di Torricella e Coltaro, diversi tratti ammalorati del manto stradale, probabilmente a causa del cedimento del terrapieno sottostante.

Questa situazione ci preoccupa perché temiamo per la tenuta dell' argine, ma siamo preoccupati anche per lo stato del fondo stradale della Bici Parma Po visto che per un tratto di circa 500 **metri** è stato scarificato, ossia è stato rimosso l' asfalto, senza poi alcun intervento di ripristino».

Tra le segnalazioni dei ciclisti ce n' è anche una relativa alla disposizione della cartellonistica. «È quantomeno contraddittoria, se non addirittura umoristica, perché a fianco dei cartelli che indicano la pista ciclabile, con tanto di segnalazione di punti panoramici ed aree di sosta per i ciclisti, ve ne sono altri che stabiliscono il divieto di transito a tutti i veicoli e, quindi, in teoria, rispettando il codice della strada, anche alle stesse biciclette che sarebbero così passibili di contravvenzione e di addebito di responsabilità in caso di incidente».

A fronte di tutte queste segnalazioni, i ciclisti avanzano alcune richieste precise: «la sistemazione, in tempi celeri, PERICOLO Un tratto, ammalorato, della ciclabile Bici Parma Po a Torricella di Sissa Trecasali.



dello smottamento dell' argine maestro; la rimozione della segnaletica riportante il divieto di transito o la sua modifica in modo che sia integrata con un pannello che riporti la dicitura "escluso biciclette e velocipedi autorizzati"; la sistemazione del tratto dissestato di circa 500 metri tra Torricella e Gramignazzo mediante la livellatura dell' argine ed il ripristino dell' asfalto in modo da garantire la dovuta sicurezza per la circolazione delle bici e l' incolumità pubblica».

Tra le richieste dei ciclisti c' è infine quella riguardante «il ripristino della carreggiata sulla sommità arginale tra Torricella e Coltaro».

Rischio di gelate Seconda operazione di salatura strade

Le previsioni meteo che indicano per i prossimi giorni un abbassamento delle temperature sotto lo zero, unito a un alto tasso di umidità per la nebbia hanno indotto la Provincia, in accordo con il Comune, di procedere a una seconda salatura di tutto i 850 chilometri di strade di propria competenza, dopo il primo intervento di metà dicembre.

L'operazione si è svolta lunedì 31 dicembre impiegando tutti i mezzi spargisale, e la prevenzione durerà per alcuni giorni, confidando nell'assenza di piogge.

«Abbiamo voluto mettere in **sicurezza** l'intera rete viaria provinciale - spiega la presidente della Provincia Barbara Paron - per prevenire la formazione di ghiaccio lungo le carreggiate». Temperature sotto le zero e umidità prodotta dalla nebbia rappresentano infatti una combinazione molto pericolosa per chi si mette alla guida.

Oltre all'intera rete viaria, la Provincia ha provveduto alla messa in **sicurezza** anche delle rampe di accesso al polo ospedaliero di Cona.

Anche il Comune di Ferrara, viste le indicazioni meteo, ha deciso di prevenire il rischio di formazione di ghiaccio sulle strade provvedendo, nelle giornate di lunedì e di ieri, a effettuare interventi di salatura nei punti più critici e insidiosi della viabilità cittadina. I mezzi spargisale sono stati dunque impiegati soprattutto su viadotti, nei sottopassi e nelle rotatorie delle strade comunali.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

10 CRONACA
Due giorni di blocco del traffico Stop Euro 4 a Ferrara e Cento
Oggi e domani le misure contro l'inquinamento, ma ieri nel capoluogo si circolava. Lunedì l'Arpa ha registrato un altro sfioramento nel livello delle polveri sottili

PROVINCIA E COMUNE
Rischio di gelate Seconda operazione di salatura strade
Le previsioni meteo che indicano per i prossimi giorni un abbassamento delle temperature sotto lo zero, unito a un alto tasso di umidità per la nebbia hanno indotto la Provincia, in accordo con il Comune, di procedere a una seconda salatura di tutto i 850 chilometri di strade di propria competenza, dopo il primo intervento di metà dicembre.

HERA
Luce, gas e acqua I numeri di emergenza
Capoluogo ed Epilidia sono stati raggiunti da un'ondata di nebbia che ha provocato un abbassamento delle temperature sotto lo zero, unito a un alto tasso di umidità per la nebbia hanno indotto la Provincia, in accordo con il Comune, di procedere a una seconda salatura di tutto i 850 chilometri di strade di propria competenza, dopo il primo intervento di metà dicembre.

DA MADONNA BOSCHI
Gli auguri in redazione con la gustosa salamina
Tredicesimo anniversario del D.L. tre gli auguri di Buonanno, il nipote di Madonna Boschi ha preparato come al solito una gustosa salamina nelle loro preziose salaminare. Sono stati i nipoti di Madonna Boschi, sono intervenuti: Ben Deini, Angelo Cavicchi, Riccardo Ferraresi, Gian Antonio Fioravanti, Paolo Zamboni.

La terza via sul Reno non è soltanto un sogno

CENTO. Il terzo ponte sul Reno non è soltanto un sogno per i Comuni di Cento e Pieve di Cento. Un'idea da tempo cullata dai due comuni divisi dal fiume, ma che ha avuto un'improvvisa accelerazione alla luce dei problemi al Ponte Nuovo, chiuso da fine agosto a metà ottobre. E alla luce degli investimenti necessari per le ulteriori opere che servirebbero proprio al Ponte Nuovo. La situazione è stata ribadita nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale di Cento ed è scaturita dalla richiesta del capogruppo della Lega, Marco Pettazoni, di conoscere lo stato dell'arte dell'intervento di messa in sicurezza di Ponte Nuovo, dopo i lavori svolti tra fine estate e inizio autunno. Primo cantiere «Dopo un primo cantiere da 250mila euro (forse), si era prospettato - ha rilevato Pettazoni - un intervento dal costo complessivo di 3 milioni di euro. Chiedo se si sia proceduto alla richiesta di restituzione della quota parte che spettava alla città metropolitana di Bologna e anticipati dal Comune di Cento per motivi di tempi, e se è previsto un intervento di ristrutturazione definitivo che porterà il ponte alla sua massima efficienza». A rispondere è stato il sindaco Fabrizio Toselli che ha spiegato come l'amministrazione abbia «già richiesto

ufficialmente alla città metropolitana la cifra anticipata dal Comune di Cento, che entrerà nel bilancio 2019».

libero:1.17607150:gele.Finegil.StandardArticle2014v1:http://lanuovaferrara.gelocal.it/tempo-libero/2018/12/30/news/tempus-incendia-il-castello-e-fa-sognare-ferrara-1.17607150]] Ponte Nuovo Per gli interventi definitivi sul Ponte Nuovo, con Città Metropolitana, Comune di Pieve e Regione, «abbiamo fatto alcuni ragionamenti: tre le ipotesi in campo - ha detto il sindaco - che vanno dai 3 milioni a 1, 7 milioni, ma soprattutto si sta riflettendo se sia opportuno fare investimenti così importanti su Ponte Nuovo o se invece sensibilizzare la Regione nell'operazione del terzo ponte». Diversi gli incontri svolti e altri si terranno nei prossimi mesi: «Realizzare il terzo ponte sarebbe un vantaggio e una valida alternativa - ricorda Toselli - nel caso in cui i due ponti attuali abbiano problemi. Un ponte chiuso è un problema per la città. Anche per gli imprenditori centesi, il terzo ponte darebbe ulteriore sfogo a una viabilità cittadina già oggi molto congestionata». La regione L'assessore Donini, ha detto Toselli, «ci ha garantito che il terzo ponte dovrebbe essere inserito nel piano strategico della viabilità regionale. Una volta adottato e approvato, come Comuni di Cento e Pieve ci impegneremo nella realizzazione di un progetto, volto anche a quantificare il costo. Anche la Regione ha dato una disponibilità ad inserire il terzo ponte tra le opere strategiche e di finanziarlo con fondi per la viabilità che arriveranno dallo Stato».



In linea, il consigliere Pettazzoni: «Aldilà del terzo ponte, se si deciderà di mantenere aperto Ponte Nuovo, serviranno interventi per garantirne la sicurezza assoluta». -Beatrice BarberiniBY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

BEATRICE BARBERINI

Timori e proteste: via le erbacce dal viadotto sul Po

STELLATA. «È urgente una pulizia della parte emiliana del ponte sul Po a Stellata, ormai infestata dalle erbacce, che potrebbero compromettere la solidità e lo stato delle murature». Tommaso Corradi, segretario comunale del Pd a Bondeno, raccoglie l'appello che lanciano ormai da tempo i residenti di Stellata e quanti percorrono il ponte sul Po che collega la frazione bondenese a Ficarolo, nel Rodigino. Accade infatti che le zone laterali della metà ferrarese del ponte siano terreno fertile per le erbacce, che ostruiscono anche le caditoie. Così quando piove la sede stradale del ponte è continuamente allagata, con il ristagno d'acqua che causa comprensibili problemi per i conducenti dei veicoli che la percorrono. Ben diversa la situazione, invece, sul tratto rodigino del ponte: lati della strada ripuliti e con ristagni d'acqua che sono meno frequenti. Da qui i solleciti per la manutenzione su una struttura che rappresenta un collegamento importante tra le due province, sia per il trasporto merci per le aziende e i negozi sia per i tanti pendolari che lo percorrono per recarsi al lavoro nelle aziende di qua e di là dal fiume o a scuola. - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Quando il Canale di Ravaldino dava scandalo

Nel corso dei secoli la misteriosa via d' acqua non si è fatta mancare nulla, nemmeno gli scandali. Il più eclatante era il suo utilizzo come piscina in alternativa ai fiumi. Uno dei tratti più contestati era quello scoperto, detto e' Marinazz, coincidente con l' attuale via Pedriali, un tempo denominata via del Sole

Del Canale di Ravaldino, detto anche dei Mulini, si è già scritto tanto e in ogni dove. Uno degli ultimi cronisti ad esserci cimentato con la storia della secolare via d' acqua, è stato Marino Mambelli in "San Martino in Strada", per la collana "I Borghi" edita da Almanacco: "E' il tracciato idrico che capta le acque del fiume Rabbi in località Calanco ai confini con San Lorenzo in Noceto e che, dopo circa 20 chilometri confluisce nel fiume Ronco in territorio ravennate, a Coccolia. Il centro storico del capoluogo è penetrato dalle sue acque, oggi quasi totalmente sotterranee, con un disegno che riporta alla memoria un primitivo tracciato fluviale, un percorso che una volta fu il limite del foro e poi divenne separatore della città in espansione". Partendo dal grande medico forlivese Giovanbattista Morgagni, il quale in una sua lettera sostiene che "riguardo al Canale esistono antiche memorie fra loro ripugnanti", Paolo Bonoli nelle sue "Istorie della città di Forlì" prima ne fa autore Scarpetta I Ordella in nell' anno 1057, per poi posticiparne la data di nascita al 1205, "derivando tale acqua per uso dei molini dal Fiume Calanco". Giovanni Del Duca, nel suo testamento del 1178, ne parla come di "fiume nuovo, detto dei mulini e del canale di Calanco". In soccorso alla storiografia ufficiale interviene nuovamente il Morgagni, affermando che "nel 1057 il Canale esisteva già senza ombra di dubbio". Nella sua lunga vita, la misteriosa via d' acqua, che i forlivesi più anziani chiamano ancora e' canél (da qui la perdurante maleducazione di mandare in quel posto la gente scomoda), si è sempre posto diligentemente a servizio di opifici, qualche, mulini e persino lavatoi, senza, ahimè, dimenticare la funzione di fogna. "Lungo il corso che attraversa Forlì - denuncia il professor Alessandro Pasqualini nel suo trattato, riportato da Elio Caruso nel primo volume dell' opera "Città e Cittadini fra Ottocento e Novecento" - i cessi non hanno serbatoio e le feci e le urine vengono a mescolarsi a quell' acqua. Tutti i rifiuti delle case, tutti i residui più immondi delle varie industrie sono gettati nel canale. Tutte le fogne della città portano le loro sozzure nel canale, lungo il quale non una pianta mette le sue radici, non un pesciolino vive, tanti e tali sono le lordure che esso trasporta". Nel corso dei secoli, il Canale per antonomasia non si è fatta mancare nulla, nemmeno gli



FORLÌ TODAY Sezioni Blog

Forlì ieri e oggi A cura di Piero Ghetti

love has no labels

Forlì ieri e oggi
Quando il Canale di Ravaldino dava scandalo

Nel corso dei secoli la misteriosa via d'acqua non si è fatta mancare nulla, nemmeno gli scandali. Il più eclatante era il suo utilizzo come piscina in alternativa ai fiumi. Uno dei tratti più contestati era quello scoperto, detto e' Marinazz, coincidente con l'attuale via Pedriali, un tempo denominata via del Sole

Piero Ghetti
31 DICEMBRE 2018 09:35

Del Canale di Ravaldino, detto anche dei Mulini, si è già scritto tanto e in ogni dove. Uno degli ultimi cronisti ad esserci cimentato con la storia della secolare via d'acqua, è stato Marino Mambelli in "San Martino in Strada", per la collana "I Borghi" edita da Almanacco: "E' il tracciato idrico che capta le acque del fiume Rabbi in località Calanco ai confini con San Lorenzo in Noceto e che, dopo circa 20 chilometri confluisce nel fiume Ronco in territorio ravennate, a

Forlì ieri e oggi

Sono un funzionario pubblico impelagato nel diritto amministrativo, ma anche giornalista desideroso di descrivere le buone azioni (che non fanno rumore) dei tanti concittadini solidali con il prossimo. Ho una moglie poliglotta con due figlie che crescono e nel tempo libero cammino in Appennino e riesco pure a togliermi qualche soddisfazione a tennis. Appassionato di storia locale, sin da bambino sono affascinato dai cambiamenti subiti dalla mia Forlì. Mi piace scartabellare carte polverose e indagare foto e prospettive di un tempo, alla ricerca di indizi su come potesse essere in origine quel luogo o quel monumento sopravvissuti all'incedere del tempo

scandali. Il più eclatante era il suo utilizzo come piscina in alternativa ai fiumi. Uno dei tratti più contestati era quello di via Pedriali (un tempo denominata via del Sole), detto e' Marinazz. Posto in pieno centro, all' altezza della torre Numai, traeva il nomignolo dal soprannome popolarmente affibbiato ai Cicognani, patrioti garibaldini che abitavano proprio in quel punto. In piena estate, torme di ragazzini amavano tuffarsi senza ritegno in quel fetido braccio. "Che il caldo eccessivo - annota Filippo Guarini nel 1884 - faccia sentire il desiderio, anzi il bisogno, di gettarsi nell' acqua e rinfrescarsi, è cosa naturalissima, ma che per far ciò s' abbiano poi a dimenticare tutte le regole di civiltà e decenza, è ciò che non potrà mai ammettersi". E' in quegli anni che cominciano a levarsi le prime voci, perché la Giunta Comunale provveda a tombinare il canale nei pochi tratti cittadini ancora scoperti. "Tale misura - insiste Guarini - oltre che provvedere alla salubrità, servirà anche a far cessare una buona volta il brutto sconcio che si commette in barba alle più elementari leggi del buon costume, di vedere scorrazzare per il canale medesimo dei giovinastri in costume, potrei fare a meno di accennarlo, adamitico". Dopo una prima sistemazione nel 1907, il Marinazz fu definitivamente chiuso nel 1929. Negli anni Cinquanta venne tombinato anche il tratto accanto al mulino Faliceto, in via Caterina Sforza. L' ultimo braccio cittadino, tuttora scoperto, del Canale di Ravaldino, è visibile tra via Molino Ripa e via Luigi Nanni. Per il resto, almeno in città, è notte fonda.

Gian Antonio Stella da anti-casta a "castista"?

Gian Antonio Stella e la memoria corta sull' Ambiente

Gian Antonio Stella è diventato famoso per un libro scritto insieme a Sergio Rizzo, *La Casta*. Così i politici italiani sono divenuti intoccabili, che fece epoca e divenne, di fatto, il manifesto dell' antipolitica aprendo addirittura un nuovo (e fortunato editorialmente) genere letterario che vende tuttora cifre astronomiche di libri. Ma il destino, come noto, ha un profondo senso dell' ironia ed ora al governo ci sono proprio i Cinque Stelle che sono coloro i quali hanno incarnato pienamente la protesta anti-casta di cui Stella è stato il padre putativo. Nel frattempo però, Gian Antonio non è più così assatanato contro la casta o meglio, sempre per quella storia dell' ironia, diciamo che è molto critico proprio con quel governo che, come detto, è vessillifero convintissimo dell' "anticastismo". Desta quindi meraviglia il tono che Stella ha utilizzato nell' editoriale di domenica scorsa dalla prima pagina del *Corriere della Sera* sul "prendersi cura del Paese". Gli intenti per carità, sono nobilissimi e del tutto condivisibili. L' Italia è un Paese ad alto rischio idrogeologico e nei decenni passati poco o niente è stato fatto per porre rimedio a tematiche assolutamente strutturali. Stella se la prende con tutti i politici di ogni colore e risma, ma dimentica stranamente che proprio Matteo Renzi con "# **Italiasicura**" guidata da Erasmo D' Angelis aveva promesso molto, anzi moltissimo, realizzando però poco anzi pochissimo, visto che le catastrofi sul nostro territorio sono continuate ad abbattersi come e più di prima. E sulle catastrofi non si scherza perché la gente ha una memoria, come si suol dire, di elefante. Ne avevo scritto qui: <http://www.affaritaliani.it/cronache/erasmo-angelis-dice-che-non-c-e-prevenzione-idrogeologica-569680.html> Gian Antonio Stella, nel suo editoriale, non cita però la pessima conduzione del Ministero dell' Ambiente fatta prima da Andrea Orlando e poi da Gian Luca Galletti nella scorsa legislatura e non parla soprattutto e per contrappunto, delle tante cose positive fatte in così poco tempo dal nuovo ministro dell' Ambiente Sergio Costa, tra cui il rilancio della lotta ai cambiamenti climatici che vede ora l' Italia in prima fila nel mondo e il rinnovo della Commissione di Valutazione di impatto Ambientale, "bloccata" da più di un decennio proprio sotto i ministri Pd e similari. Anche di questo Affari si è ampiamente occupato tempo fa: <http://www.affaritaliani.it/politica/il-ministro-ambiente-sergio-costa-rinnova-la-commissione-via-vas-572742.html> Sergio Costa, che è anche generale dei Carabinieri, è stato scelto proprio da Luigi Di Maio per la sua efficientissima campagna condotta contro le discariche abusive nella Terra dei Fuochi, una



The screenshot shows the article page on the Affari Italiani website. At the top, there is a navigation bar with categories like POLITICA, PALAZZI & P. ESTERI, ECONOMIA, CRONACHE, CULTURE, COSTUME, SPETTACOLI, SALUTE, MEDIATECH, MOTORI, SPORT, MIL. The main header features the website name 'affaritaliani.it' with a '22 ANNI' anniversary badge and the tagline 'Il primo quotidiano digitale, dal 1996'. Below this is a sub-header with 'Conte', 'Di Maio', 'Manovra', 'Salvini', and 'ATTIVA LE NOTIFICHE'. The article title is 'Gian Antonio Stella da anti-casta a "castista"?' and the author is 'Gian Antonio Stella e la memoria corta sull' Ambiente' by Giuseppe Vatino. A photo of Gian Antonio Stella is shown next to the text. The article content is partially visible, showing the beginning of the text and a small advertisement for 'Prova ENI DIESEL+'.

delle poche iniziative della Storia della Repubblica , condotta peraltro a livello amministrativo e non ministeriale (e quindi con poteri limitati,) che hanno segnato un vero e proprio cambio di mentalità nella lotta alle ecomafie. Ma il giornalista del Corriere , divenuto nel frattempo un critico appassionato (ma non appassionante) di Beppe Grillo e del suo Movimento, non ce l' ha solo con l' ambiente e critica un po' tutto, compreso anche il reddito di cittadinanza . Tornando a quella storia dell' ironia soprasensibile è veramente divertente vedere come il padre dell' anticasta sia poi prontamente divenuto uno dei più critici di chi quanto da lui divinato ha realizzato nel concreto. Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)

ANTONIO STELLA